

Domani strillonaggio Al lavoro compagni!

La tradizione delle mondine

Vorrei che coloro i quali negano che la classe operaia abbia, oggi, le qualità necessarie per dirigere la società, visitassero — come lo ho visitato, ieri — la fabbrica di seta artificiale «Châtillon» di VerCELLI, che da oltre un mese è stata abbandonata dalla direzione e che durante tutto questo periodo ha continuato a funzionare, senza un'ora, senza un minuto d'interruzione, per volontà e sotto la direzione delle stesse maestre...

Nella stessa notte la polizia traeva in arresto sei operai della «Châtillon» e — caso strano... — precisamente nei locali che durante il tafferuglio del giorno prima si erano sforzati di far da pacieriani — caso strano... — tutti sei comunisti o simpatizzanti. Nonostante questo, le maestre continuarono il lavoro, anche se attristate e irritate, nell'attesa e con la speranza che la Magistratura rendesse giustizia ai sei loro compagni ingiustamente colpiti...

Ma se le cose si fossero fermate a questo punto, tutto il piano dei padroni (i più e i meno) dell'industria tessile italiana: Rivetti, Marzotto, Schneider, ecc.) sarebbe crollato. Non per un obiettivo così «modesto» (appena sei comunisti in galera) l'ing. Mancini aveva assunto verso i lavoratori un atteggiamento così sfacciato, così apertamente provocatorio, con tutti i rischi che ciò comportava!

Ci voleva «dell'altro» per raggiungere più ampi obiettivi, ci voleva «dell'altro» per poter farla finita, una volta per sempre, con lo spirito di lotta, con l'orgoglio e con la serena disciplina di classe di una maestra che sempre, in ogni occasione, si era posta all'avanguardia dei forti lavoratori del Vercellese!

E venne il resto: il licenziamento di ben 32 operai ed impiegati, senza alcuna spiegazione, senza alcuna giustificazione, senza alcuna trattativa con la Commissione Interna o con l'organizzazione sindacale. Una parte dei licenziati si trovava nello stabilimento al momento del tafferuglio, una è certa che non vi aveva partecipato, una parte era, in quel momento, assente dalla fabbrica perché il suo turno di lavoro era terminato; uno dei licenziati si trovava addirittura a casa ammalato.

QUELLO CHE LA MAGGIORANZA NON HA AVUTO IL CORAGGIO DI DIRE

Domani Li Causi emuliano al Senato le conseguenze militari ed economiche del «Patto»

Dopo aspre critiche e riserve l'on. Nitti annuncia di «non voler creare imbarazzi al governo», - I discorsi del socialista Mariani e del repubblicano Conti

Roma, 25 marzo. La seduta del mattino a Palazzo Madama si è aperta alle 9,30 con una vivace protesta del senatore LUSSI per l'improvvisa partenza del ministro Strozzi alla volta di Parigi, dove, forse, si recherà direttamente a Washington per firmare il Patto Atlantico senza attendere il voto del Senato. Il presidente BONOMI non ritenne di accogliere l'osservazione del senatore Lussi, osservando che «è sen'altro la parola al compagno Mario PALERMO».

L'aeroporto di Foggia. Dopo avere osservato che, comunque, neppure dal punto di vista difensivo l'Italia potrebbe interessare la Russia, perché la migliore difesa dell'Europa centrale è un eventuale attacco dal Sud, non sarebbe costituita dalla penisola, bensì dalla catena delle Alpi, Palermo passa a esaminare una richiesta che sarebbe stata avanzata dalle forze armate americane al generale Marres per la tenuta in efficienza e la consegna del grande aerodromo di Foggia.

Zoli. «Questo lo dice il giornale». ROLF. «È vero. L'aeroporto di Foggia non è mai stato dato all'Italia. Venge a Foggia se vuole convincere». CINGOLANI. «Ma è stato consegnato alle autorità italiane». ROLF. «Non è vero». PALERMO prosegue ricordando che lo stesso giornalista americano Walter Lippman pro-

spetta per gli stati europei la necessità di restare neutrali in caso di conflitto. «Per giustificare il Patto Atlantico — prosegue Palermo — voi parlate dell'aggressività sovietica, ma non siete in grado di provare le vostre affermazioni». Gli americani, invece, non fanno misteri delle loro intenzioni; e Palermo cita un autorevole articolo da cui risulta che gli equipaggi americani sono in grado di partire giorno e notte. L'articolista afferma che neovanta «B29» gli si trovano in Europa, e neovanta «B29» carichi di bombe atomiche equivalenti, come potenza distruttiva, a 19.800 «B29» carichi di bombe ad esplosivo ordinario. Gli equipaggi vengono addestrati per raggiungere obiettivi lontani otto mila chilometri.

Il discorso di Nitti. Al pomeriggio, i lavori al Senato riprendono alle 15,15. Subito il Presidente BONOMI dà l'annuncio della morte del senatore Veroni avvenuto nella mattina e ricorda la vita dello stesso parlamentare. Si associano a nome di tutti i senatori Persico, Azara, Venditti, Macrelli, il compagno Prolli, Bertini, Orlando, Lusu, Bergamini, Cingolani, Gasparotto, e infine De Gasperi a nome del Governo.

Si apre quindi il dibattito con un divergente intervento del repubblicano CONTI. Al banco del Governo è presente Pacciardi, intervenendo per ascoltare il compagno di partito, che l'altro ieri lo aveva definito «fesso». Conti si giustifica di tale qualifica da lui data al ministro Pacciardi affermando che Pacciardi non «è la preza», (fiorini, a sinistra).

«La verità — conclude Palermo — è che le guerre le fa l'uomo, e gli uomini arrivano a sacrifici eroici soltanto se la loro causa è giusta, e gli italiani, quelle che sia la loro fede politica e religiosa, non si batteranno mai per gli interessi degli imperialisti americani».

Dopo una precisazione del senatore CINGOLANI sull'aeroporto di Foggia, prende la parola il compagno socialista MARIANI, il quale afferma che la CGIL ha il diritto, oggi che sono note le clausole del Patto, di andare oltre la sua generica opposizione ad ogni alleanza militare, e di esaminare e respingere il Patto Atlantico. La seduta mattutina si chiude alle ore 12,35.

Dopo l'annuncio della morte del senatore Veroni, il presidente BONOMI ha ricordato la vita dello stesso parlamentare. Si associano a nome di tutti i senatori Persico, Azara, Venditti, Macrelli, il compagno Prolli, Bertini, Orlando, Lusu, Bergamini, Cingolani, Gasparotto, e infine De Gasperi a nome del Governo.

Domani il compagno di Vittorio paierà ai lavoratori torinesi

Il Convegno organizzativo sindacale piemontese - L'Esecutivo della C.d.L. invita i Sindacati a polarizzare i motivi delle agitazioni in corso

Domeni pomeriggio alle 17, in piazza San Carlo a Torino, il segretario generale della C.G.I.L. on. Giuseppe Di Vittorio parlerà a tutti i lavoratori per discutere sulla lotta che la classe operaia torinese conduce per il raggiungimento di migliori condizioni di vita, e in difesa delle libertà democratiche. La battaglia dei metallurgici torinesi che sono all'avanguardia dei lavoratori italiani, l'agitazione dei chimici, dei tessili e di tutte le altre categorie, verranno poste in relazione alle lotte che in ogni parte d'Italia le classi lavoratrici stanno sostenendo contro la classe capitalista, appoggiata dal governo.

La manifestazione chiuderà i lavori del Convegno Organizzativo Sindacale Piemontese, che avrà luogo alla Camera del Lavoro torinese, con la partecipazione dei membri del Consiglio delle Leghe, i membri dei Comitati Direttivi dei sindacati e i responsabili di zona di tutta la regione. All'ordine del giorno figurano: un'imponente manifestazione di solidarietà comunista, una discussione sull'organizzazione del congresso, e la questione del tesseramento.

La Conferenza mondiale per la pace è iniziata questa sera con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tutti i giornalisti delle delegazioni straniere. Con particolare interesse i giornalisti e i fotografi hanno fotografato e acclamato i delegati sovietici, capeggiati dallo scrittore Fadeev e dal compositore Shostakovitch. Fadeev ha affermato che gli imperialisti vogliono impiegare le grandi conquiste scientifiche e tecniche non nell'interesse di tutta l'umanità, ma per lo sterminio dei popoli che hanno conquistato la loro libertà; lo scrittore sovietico, interrogato sulle minacce di guerra, ha dichiarato che «sono stati formati in certe parti del mondo dei blocchi militari che costituiscono una minaccia alla pace».

Pacciardi smentito da Togliatti

La vera cifra degli iscritti al P.C.I. e le fantasiose «rivelazioni», di Pacciardi al New York Times - Nulla di nuovo nella scadente pubblicistica anticomunista del Ministro

Roma, 25 marzo. In seguito all'intervista concessa dal ministro Pacciardi ad un giornale americano il compagno Togliatti ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Non comprendo perché il ministro Pacciardi si è così distribuito per diffondere all'estero le sue opinioni relative al partito comunista italiano, alla sua attività, al numero dei suoi iscritti, ai suoi successi o insuccessi. Forse ha cercato, in questo modo, di presentarsi al pubblico americano come una persona molto importante nel quadro politico governativo e anticomunista italiano. In realtà noi non abbiamo mai dato a quest'uomo troppo peso. Egli è nel governo reazionario democristiano, una specie di insetto sull'abbito, che sarà cacciato via con un colpo non appena torrà il pedone, e nessuno ci farà caso».

Stalin difende la pace

Da SINISTRA - Questo non è un tema, è la cifra del bilancio sovietico. NITTI promette di darla, però non lo fa. Successivamente ricorda come, nel primo dopoguerra, il delegato sovietico alla S.d.N. Litvinoff chiese, a nome di Stalin, il disarmo generale, senza ottenere alcun successo. Allora l'U.R.S.S. era in buona fede — dice Nitti — come anche ora lo è quando dice di volere la pace. Anche ora Stalin è meno guerriero dei suoi avversari. Egli in questo momento non è più il grande difensore di guerra, ma un sincero assertore di pace.

Gli affari sono affari

L'agenzia Reuters informa che i gruppi anticomunisti di New York hanno organizzato a dimostrazioni di protesta contro un congresso per la pace mondiale. La stessa agenzia aggiunge che un portavoce dei suddetti gruppi ha dichiarato che è tempo di togliere l'iniziativa promotrice del Congresso mondiale dei partigiani della pace.

Il direttivo della F.I.O.T.

Milano, 25 marzo. Oggi si è riunito nella nostra città il Comitato direttivo della F.I.O.T. Allo scopo di indurre la Confindustria a trattare con la FIOT sulla base delle proposte già da tempo presentate il Comitato direttivo della FIOT ha deciso di intensificare l'agitazione estendendo ad interi gruppi di provincia.

Sciopero a Parma

Parma 25 marzo. A Parma la situazione si fa sempre più grave. In tutti i caratteristici della provincia è stata dichiarata la serrata. Le maestranze hanno occupato tre stabilimenti.

Alla C. d. L. genovese

Tutte le correnti contro il Patto Atlantico. Genova, 25 marzo. L'Esecutivo della Camera del Lavoro di Genova ha approvato all'unanimità, comprese le correnti repubblicane e saragatiane, un ordine del giorno contro il Patto Atlantico.

Domani strillonaggio Al lavoro compagni!

Domani Tse Tung daieri a Pechino

La città proclamata capitale della Cina libera Una grande manifestazione saluta i capi popolari

Pechino, 25 marzo. Pechino è da oggi, ufficialmente, la capitale della Cina democratica. Quando alle 16 Mao Tse Tung ha fatto il suo ingresso nella città, già da lunga ora decine di migliaia di persone, uomini, bambini, ufficiali, soldati, stazionavano sulle piazze e lungo le strade per vedere di persona, anche per un solo istante, il capo della lotta di liberazione. Mao Tse Tung è entrato in Pechino passando attraverso la Porta imperiale: al suo fianco erano il generale Chen Teh, comandante in capo dell'Esercito, Lin En Lai, vice Presidente del Partito comunista e ministro degli Affari Esteri. Oltre a vari ministri, ad alcuni membri dello Stato Maggiore e del Comitato Centrale del Partito.

Una nave cinese affonda urtando contro una mina. Hongkong, 25 marzo. Il piroscafo cinese «Miss Orient» in servizio fra Canton ed Hongkong, ha urtato contro una mina ed è affondato. A bordo della nave si trovavano oltre 300 persone.

Una nave cinese affonda urtando contro una mina. L'esatto numero delle vittime non potrà mai essere noto in quanto la nave non aveva un registro dei passeggeri. Secondo calcoli non ufficiali il numero delle vittime salirebbe da cinquanta a cento.

DICHIARAZIONI DI FADEEV AL CONGRESSO DI NEW YORK

«Le conquiste scientifiche devono servire ai popoli»

Adesioni da tutto il mondo al Congresso di Parigi Una delegazione di scrittori cinesi parteciperà ai lavori

New York, 25 marzo. La Conferenza mondiale per la pace è iniziata questa sera con una conferenza stampa alla quale hanno partecipato tutti i giornalisti delle delegazioni straniere. Con particolare interesse i giornalisti e i fotografi hanno fotografato e acclamato i delegati sovietici, capeggiati dallo scrittore Fadeev e dal compositore Shostakovitch. Fadeev ha affermato che gli imperialisti vogliono impiegare le grandi conquiste scientifiche e tecniche non nell'interesse di tutta l'umanità, ma per lo sterminio dei popoli che hanno conquistato la loro libertà; lo scrittore sovietico, interrogato sulle minacce di guerra, ha dichiarato che «sono stati formati in certe parti del mondo dei blocchi militari che costituiscono una minaccia alla pace».

Duemila delegati al Congresso di Parigi

Parigi, 25 marzo. Federico Joliot-Curie, Presidente del Comitato organizzatore del Congresso dei partigiani della pace che si aprirà a Parigi il 29 aprile, ha dichiarato che vi interverranno, tra gli altri, 2000 francesi e 1500 da altre nazioni. Fra i delegati al Congresso è assicurata la presenza del Presidente del Comitato organizzatore del Congresso dei partigiani della pace che si aprirà a Parigi il 29 aprile, ha dichiarato che vi interverranno, tra gli altri, 2000 francesi e 1500 da altre nazioni.

SCAMPOLI

Varsavia, 25 marzo. Una conferenza nazionale dedicata al Congresso di Parigi per la pace, ha avuto inizio stamane a Varsavia. Ha parlato, per la segreteria generale del Comitato internazionale di collegamento degli intellettuali per la pace, Jozef Boyarska, che ha iniziato il dibattito con una relazione sul tema: «Da Wrocław a Parigi». Egli fra l'altro ha rilevato come i sistemi nazisti non stati conservati da Truman e Forrestal.